

La squadra rosa di Renzi: "Primi in Europa"

Hanno tutte curriculum di primo piano e qualche coloritura politica

GIOVANNI PONS

MILANO. La svolta "rosa" nelle società partecipate dal Tesoro è una realtà. Sono infatti undici le donne indicate dal governo Renzi per le posizioni di vertice nelle grandi imprese pubbliche e per quattro di loro è pronta la poltrona di presidente mentre le altre sei siederanno nei diversi consigli di amministrazione. Le quattro manager di punta sono Emma Marcegaglia indicata per la presidenza dell'Eni, Patrizia Grieco per l'Enel, Luisa Todini alle Poste e Catia Bastioli a Terna. «Sono particolarmente soddisfatto per la forte presenza femminile, segno di un protagonismo che chiedeva da troppo tempo un pieno riconoscimento anche da parte del settore pubblico, in linea, anzi all'avanguardia, rispetto alle migliori esperienze europee ed internazionali», ha detto il premier Matteo Renzi commentando le nuove liste per le società pubbliche. Confermando così la tendenza a valorizzare il genere femminile che aveva già contraddistinto il varo del suo stesso governo lo scorso febbraio. La metà dei ministri, otto su sedici, del governo in carica è infatti rappresentato da donne (Madia, Giannini, Boschi, Pinotti, Lanzetta, Lorenzin, Guidi, Mogherini). L'uno-due del governo Renzi ha addirittura indotto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio, presente ieri sera alla trasmissione Porta a Porta, a parlare di «un fatto che segna una rivoluzione culturale» quello di aver chiamato al servizio delle grandi aziende donne manager capaci. In effetti le quattro presidentesse hanno



tutte al loro attivo curriculum di primo piano e qualche coloritura politica. La Marcegaglia, per esempio, amministratore delegato insieme al fratello dell'azienda di famiglia attiva nella lavorazione dell'acciaio, è stata la prima presidente donna di

Confindustria, nominata nel 2008 per succedere a Luca di Montezemolo. E nel 2010 è stata anche indicata alla presidenza della Luiss. Durante il suo mandato in Confindustria si ricorda il corteggiamento di Silvio Berlusconi, allora al governo, per convincerla a ricoprire la carica di ministro dello Sviluppo Economico, ma lei ha sempre rifiutato. Patrizia Grieco, invece, vanta una carriera professionale tutta all'interno delle società di

telecomunicazioni, avendo iniziato nel 1977 presso la direzione legale e affari generali di Italtel ai tempi di Marisa Belisario ed essendo diventata, fino a ieri, presidente esecutivo di Olivetti dopo esservi approdata nel 2008 con il ruolo di amministratore delegato. La Grieco siede anche nei consigli di amministrazione di Fiat Industrial e Italgas e dell'associazione umanitaria Save the Children.

La più targata politicamente è Luisa Todini, già parlamentare europea nelle liste di Forza Italia a soli 28 anni e attualmente membro del cda Rai eletta in quota Lega-Pdl. Il trampolino di lancio l'ha fornito anche in questo caso l'azienda di costruzioni di famiglia confluita anni fa nel gruppo Salini e ora fuso con la Impregilo. L'ultimo colpo a effetto del governo Renzi riguarda Catia Bastioli, una scienziata a tutti gli effetti, autrice di diverse invenzioni nel campo delle bioplastiche e oggi amministratore delegato di Novamont, azienda novarese leader nella produzione di chimica e plastica verde. La Bastioli vi è entrata nel 1993 e nel 2007 è stata insignita del premio Inventore europeo dell'anno per il suo brevetto per i sacchetti di origine vegetale Mater-Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

